

Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Mercoledì, 6 dicembre** — **Numero 284**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1269 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle due navi da battaglia di 1ª classe in costruzione presso il R. arrenale di Spezia e presso il Regio cantiere Navale di Castellammare di Stabia, sono rispettivamente imposti i nomi di

Andrea Doria e *Duilio*.

Con tali nomi le suddette navi da battaglia saranno inscritte nei quadri del naviglio dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembe 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1271

Regio Decreto 5 novembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, nella R. università di Napoli viene istituito il posto di direttore del gabinetto di geografia fisica, con l'annuo assegno di L. 700.

N. 1272

Regio Decreto 19 novembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Oleggio Castello è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1273

Regio Decreto 27 ottobre 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Edoardo Corsico » in Remondò (Gambolò) è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto il R. decreto 20 ottobre 1911, n. 1204, che riordina il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali e che demanda al ministro di agricoltura, industria e commercio, di stabilire le norme per la nomina dei rappresentanti di cui alle lettere *b)* a *f)* dell'art. 2 dello stesso R. decreto:

Determina:

Art. 1.

Per la nomina dei rappresentanti di cui alle lettere *b)* a *f)* dell'art. 2 del R. decreto 20 ottobre 1911, n. 1204, che riordina il consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali si osserveranno le norme contenute nei seguenti articoli.

Art. 2.

Il Consiglio superiore del lavoro e il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica eleggono ciascuno, tra i loro componenti, il proprio rappresentante a maggioranza di voti dei consiglieri presenti all'adunanza.

A cura del presidente di ciascuno dei due Consigli viene quindi rimessa al ministro di agricoltura, industria e commercio copia per estratto, del verbale dell'adunanza in cui ebbe luogo la elezione con l'indicazione dei risultati di questa. Dal verbale deve risultare la validità dell'adunanza e la copia deve portare l'attestazione di conformità all'originale firmata dal presidente e dal segretario.

Art. 3.

Se per morte venga a mancare il rappresentante di uno dei Consigli superiori di cui all'art. 2 e la convocazione di questo Consiglio non possa aver luogo prima di quella del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali, il nuovo rappresentante in sostituzione del defunto potrà essere eletto per *referendum*. A tale scopo il ministro di agricoltura, industria e commercio rimetterà ai singoli componenti il Consiglio superiore predetto la scheda per l'elezione con l'invito di restituirla entro un termine stabito col nome e cognome del candidato. Pervenute le schede, una commissione composta di tre membri del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali designati dal presidente del Consiglio stesso procede allo scrutinio delle schede e ne stende processo verbale con i risultati dell'elezione.

Una copia di questo processo verbale è rimessa al ministro di agricoltura industria e commercio.

Art. 4.

La Federazione nazionale delle Società di mutuo soccorso è invitata dal ministro di agricoltura, industria e commercio ad eleggere il rappresentante delle Società di mutuo soccorso fra i soci di esse.

L'elezione è fatta dalla commissione esecutiva della Federazione a maggioranza di voti dei commissari presenti all'adunanza, e, a cura del presidente della commissione stessa, deve essere inviata al ministro di agricoltura, industria e commercio una copia per estratto del verbale dell'adunanza in cui ebbe luogo l'elezione con i risultati di questa, indicando oltre il nome e cognome, anche la residenza dell'eletto e la denominazione e sede della società di mutuo soccorso cui egli appartiene.

Dal verbale deve pure risultare la validità dell'adunanza, e la copia deve portare l'attestazione di conformità all'originale, firmata dal presidente e dal segretario.

Art. 5.

Le casse ordinarie di risparmio in attività sono invitate dal ministero di agricoltura, industria e commercio, ad eleggere entro un termine da esso assegnato il rappresentante nel Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali di cui all'art. 2, lett. *c)*, del R. decreto 20 ottobre 1911, n. 1204.

Il rappresentante dev'essere scelto fra i componenti i Consigli di amministrazione o fra i direttori delle casse ordinarie di risparmio.

L'elezione è fatta dai rispettivi Consigli di amministrazione delle singole casse a scrutinio segreto a maggioranza di voti dei presenti in un'adunanza valida secondo le norme che regolano ciascuna cassa.

Art. 6.

Entro otto giorni dall'avvenuta elezione, le casse ordinarie di risparmio devono comunicare al ministero di agricoltura, industria e commercio il risultato dell'elezione e copia del processo verbale dell'adunanza in cui l'elezione ebbe luogo. Il processo verbale deve dichiarare il numero dei presenti, la validità della adunanza, il numero dei voti ottenuti da ciascun candidato, il nome, cognome, qualifica e residenza della persona dichiarata eletta dalla cassa e la denominazione e sede della cassa di cui l'eletto è amministratore o direttore. La copia del processo verbale deve portare in calce l'attestazione di conformità all'originale firmata dal presidente e dal segretario.

Per la prima volta dopo la nuova costituzione del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali in base al R. decreto 20 ottobre 1911, n. 1204, lo spoglio dei risultati dell'elezione è fatto da una commissione composta di tre funzionari designati dal ministro di agricoltura, industria e commercio; per le elezioni successive è fatta da una commissione composta di tre membri del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali designati dal presidente del Consiglio stesso.

A ciascuno dei candidati sono assegnati tanti voti quante sono le casse di risparmio che lo hanno eletto ed è proclamato rappresentante quegli che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti è proclamato rappresentante quegli che ha ottenuto il maggior numero di voti presso le diverse casse di risparmio che lo hanno eletto.

Qualora anche da questo secondo scrutinio risulti la parità di voti, sarà proclamanto rappresentante quegli che fa parte dell'amministrazione della cassa di risparmio che a giudizio della commissione di cui al primo capoverso, è la più importante.

Art. 7.

Alla elezione del rappresentante di cui all'art. 2, lettera *f)* del R. decreto 20 ottobre 1911, n. 1204, partecipano le società nazionali di assicurazione per le quali concorrano le due seguenti condizioni:

1° Che il loro atto costitutivo sia stato pubblicato nel Bollettino ufficiale delle Società per azioni da almeno dieci anni precedenti quello nel quale ha luogo l'elezione, se si tratta di Società di assicurazione sulla vita, o da almeno cinque anni se si tratta di Società di assicurazione contro i danni.

2° Che abbiano avuto, secondo l'ultimo bilancio pubblicato nel Bollettino ufficiale delle Società per azioni, e nell'esercizio annuale cui quel bilancio si riferisce, un incasso di premi per le operazioni compiute in Italia non inferiore a lire centomila.

Art. 8.

Agli effetti delle disposizioni del precedente articolo, il ministero di agricoltura, industria e commercio compila un elenco delle Società nazionali di assicurazione che rispondono alle condizioni determinate nello stesso articolo ed invita le Società comprese nel-

l'elenco ad eleggere entro un termine stabilito il rappresentante.

L'invito è diramato alle singole società predette ed è anche pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno per gli effetti di cui al successivo art. 10.

Il rappresentante deve essere scelto fra i componenti i Consigli d'amministrazione o fra i direttori o gli attuari di società nazionali di assicurazione.

L'elezione deve essere fatta dai rispettivi Consigli d'amministrazione delle Società a scrutinio segreto e a maggioranza di voti dei consiglieri presenti in una adunanza valida secondo le norme che regolano ciascuna società.

Art. 9.

Si applicano anche per l'elezione del rappresentante delle società nazionali di assicurazione le disposizioni dell'art. 6.

Art. 10.

Qualora una società nazionale di assicurazione che non abbia ricevuto l'invio di cui all'art. 8, ritenga tuttavia di avere le condizioni determinate sull'art. 7, può procedere all'elezione e comunicarne i risultati al ministero di agricoltura, industria e commercio nel termine fissato nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nei modi stabiliti nell'art. 6. Nel far questa comunicazione la società dovrà pure dimostrare come sussistano per essa le condizioni determinate nell'art. 7.

Spetta alla commissione instituita a norma del primo capoverso dell'art. 6 di decidere se le predette condizioni realmente sussistano e se debba perciò essere tenuto conto del voto della società quantunque non compresa nell'elenco compilato dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 11.

Coloro che sono eletti in sostituzione di consiglieri defunti, dimissionari o che comunque hanno cessato dall'ufficio prima della scadenza del quadriennio di cui all'art. 3 del R. decreto 20 ottobre 1911, n. 1204, durano in ufficio per il tempo in cui vi sarebbero rimasti i consiglieri ai quali sono sostituiti.

Art. 12.

Se il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali debba per la prima volta dopo la pubblicazione del R. decreto 20 ottobre 1911, n. 1204, essere convocato prima del Consiglio superiore del lavoro e del Consiglio superiore dell'assistenza e beneficenza pubblica i rappresentanti di questi due Consigli di cui alle lettere *b*) e *c*) dell'art. 2 del R. decreto predetto potranno essere eletti per *referendum* con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 3. In tal caso lo spoglio dei voti sarà fatto da una Commissione composta di tre funzionari designati dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° dicembre 1911.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 20 ottobre 1911:

Grassi Tommaso, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° ottobre 1911 e per la durata di due mesi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 29 ottobre 1911:

Leone Leopoldo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 26 ottobre 1911.

Antonioli Ferdinando, id. 77 fanteria — Zaros Giovanni, id. 86 id., collocati in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 5 novembre 1911:

Jung cav. Aldo, colonnello in aspettativa, richiamato in servizio e nominato comandante 94 fanteria dal 18 ottobre 1911, con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1911.

Gastinelli Pietro, tenente carabinieri reali, trasferito nell'arma di fanteria, con anzianità 15 marzo 1905.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1911:

Mattone di Benevello cav. Massimiliano, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Monferrato, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza 1° novembre 1911 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 29 ottobre 1911:

Vercellana cav. Nicola, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Monferrato, nominato comandante del reggimento anzidetto dal 1° novembre 1911.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 5 novembre 1911:

Radicati di Brozolo Giuseppe, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 6 novembre 1911, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Bruscagli Enrico, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Ruolo tecnico.

Con R. decreto del 5 novembre 1911:

Marra cav. Achille, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 5 novembre 1911.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 28 settembre 1911:

Sinisi Guido, tenente medico 3 genio, collocato a disposizione ministero affari esteri, dal quale percepirà gli assegni e le indennità spettantigli dal 1° ottobre 1911.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 5 novembre 1911:

Brizi dott. cav. Attilio, capo sezione amministrativo di 1ª classe (a disposizione ministero affari esteri), cessa di essere a disposizione del medesimo ministero, dal 1° novembre 1911.

Disegnatori tecnici.

Con R. decreto del 28 settembre 1911:

Bay Antonio, disegnatore capo di 1ª classe, collocato a riposo, a

sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° ottobre 1911.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 21 agosto 1911:

Desideri Alessio, capitano personale permanente distretti, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 settembre 1911, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 settembre 1911:

Romagnoli cav. Francesco, capitano fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1911, ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° ottobre 1911, ed inscritti nella riserva:

Marisi cav. Tito, colonnello personale permanente distretti — Terzago cav. Giovanni, tenente colonnello fanteria — Krentzlin Mauro, capitano id. — Chiavazza Matteo, id. id.

Con R. decreto del 6 ottobre 1911:

Monaco cav. Vincenzo, colonnello genio, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 ottobre 1911, ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 ottobre 1911, ed inscritti nella riserva:

Marincola di San Floro nobile cav. Raffaele, colonnello artiglieria — Vitali cav. Attilio, id. id. — Boyer cav. Paolino, id. genio — Fano cav. Camillo, maggiore artiglieria — Filangieri de Candida Gonzaga conte Diego, id. id. — Riva San Severino cav. Ludovico, tenente colonnello personale fortezze — Cappa cav. Guido, colonnello genio.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1911:

Masina Ettore, capitano fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° dicembre 1911, ed inscritto nella riserva.

I sottonotati ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 16 novembre 1911, ed inscritti nella riserva:

Filippini cav. Luigi, colonnello fanteria — Belsani cav. Antonio, id. id.

Con R. decreto del 13 ottobre 1911:

Finelli cav. Eugenio, tenente colonnello personale permanente distretti, collocato a riposo, per infermità non dipendenti dal servizio, con decorrenza dal 1° novembre 1911.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 29 ottobre 1911:

Corbo Domenicantonio, sottotenente veterinario, accettata la dimissione dal grado.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 29 ottobre 1911:

Ainis Enrico, militare di 1ª categoria, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 dicembre 1911, in L. 100.69.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

5 dicembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	102,62 84	100,75 34	101,01 36
3 1/2 % *netto*	102,53 61	100,78 61	101,03 35
% *lordo*	69,45 83	68,25 83	69,02 53

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 9 luglio 1905, n. 365, che approva la convenzione per la creazione in Milano di alcuni istituti clinici di perfezionamento;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di medicina sociale presso i RR. istituti clinici di perfezionamento di Milano.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 6 aprile 1912 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in 5 copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in 6 copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in 5 esemplari;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Possono altresì essere presentate raccolte di disegni, tavole, fotografie e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 28 novembre 1911.

Il ministro
CREDARO.

2

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto l'art. 11 (penultimo capoverso) della legge 6 luglio 1911, n. 648;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per la esecuzione del testo unico suddetto, in data 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un pubblico concorso per l'ammissione a 15 posti di ragioniere di 4ª classe nel personale di ragioneria dei RR. arsenali marittimi, fra giovani che abbiano conseguito il diploma di ragioniere in un istituto tecnico del Regno.

Art. 2.

Le norme per l'ammissione al concorso e la procedura degli esami saranno conformi a quelle stabilite dal regolamento 17 marzo 1910, n. 143, per la carriera di ragioneria dell'amministrazione centrale della marina.

Art. 3.

Gli esami avranno luogo secondo i programmi annessi al presente decreto.

Roma, 2 dicembre 1911.

LEONARDI-CATTOLICA.

NOTIFICAZIONE di concorso per 15 posti di ragioniere di 4ª classe nel personale di ragioneria dei RR. arsenali militari marittimi.

Con decreto ministeriale del 2 dicembre 1911, è stato aperto un concorso per 15 posti di ragioniere di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, nel personale di ragioneria dei RR. arsenali militari marittimi.

A tale concorso possono prender parte i giovani borghesi muniti del diploma di ragioniere.

Gli esami avranno luogo in Roma, presso il ministero della marina, secondo i programmi annessi al decreto ministeriale 2 dicembre 1911, che si riproducono in calce del presente avviso, ed incominceranno il 29 gennaio 1912.

Le domande, in carta da bollo da L. 1,20, stese di tutto pugno dagli aspiranti, da essi sottoscritte e con la indicazione della loro residenza, dovranno pervenire al ministero (Direzione generale dei servizi amministrativi e delle contabilità), insieme ai relativi documenti non più tardi del 16 gennaio 1912.

I candidati dovranno unire alla domanda i seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

5° certificato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti che il candidato ha l'attitudine fisica all'impiego cui aspira;

6° foglio di congedo illimitato, o certificato d'iscrizione sulle liste di leva;

7° diploma originale di ragioniere.

I certificati di cui ai numeri 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso.

Il ministero è giudice dell'ammissibilità o meno degli aspiranti. Indipendentemente dai requisiti prescritti esso si riserva la facoltà di assumere informazioni sulla condotta privata degli aspiranti e di escludere quelli che dalle notizie avute risultino non meritevoli di essere ammessi all'esame.

Gli aspiranti ammessi all'esame ne saranno avvisati con lettera ministeriale.

I candidati dichiarati idonei, ma classificati oltre il numero dei posti messi a concorso, non potranno accampare alcun diritto ai posti che si renderanno in seguito vacanti.

Roma, 5 dicembre 1911.

Il direttore generale
dei servizi amministrativi e delle contabilità
Pages.

PROGRAMMA di concorso per la nomina a ragioniere nel personale di ragioneria dei RR. arsenali marittimi.

Prove scritte.

1. Svolgimento di un tema sulle materie indicate nel 1° gruppo della prova orale.
2. Svolgimento di un tema sulla contabilità generale dello Stato.
3. Soluzione di quesiti di ragioneria e computisteria.

Prove orali.

1. Nozioni di diritto civile, commerciale, costituzionale, amministrativo e di economia politica.
2. Ragioneria e computisteria.

Aritmetica — Proporzioni — Progressioni — Logaritmi — Annualità — Ammortamenti — Interessi e sconti semplici e composti.

3. Cenni sull'ordinamento generale della marina militare e dell'amministrazione marittima mercantile.

Ordinamento ed amministrazione degli arsenali militari marittimi.
Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Segretariato generale — Ispettorato di sanità

PROROGA di concorso per la nomina di due farmacisti di 2ª classe nella R. marina.

Gli esami di concorso per la nomina di due farmacisti di 2ª classe nella R. marina, indetti col decreto ministeriale del 17 settembre 1911, inserto nel n. 220 della *Gazzetta ufficiale*, avranno principio, anzichè il 20 corrente mese, il 9 gennaio 1912.

Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti a tale concorso, è prorogato a tutto il 31 dicembre p. v.

Roma, 15 novembre 1911.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il Reichstag germanico ha chiuso i suoi lavori con lo atteso discorso del cancelliere in risposta al discorso di Grey, che fu tanto commentato dalla stampa estera. Anche la risposta del cancelliere germanico non mancherà di largo commento, ma fino a stamane, essendo stata pronunciata ieri a tarda ora, il telegrafo ha recato solo i seguenti dispacci da Berlino:

Il Reichstag ha chiuso i suoi lavori con una seconda discussione dell'accordo franco-tedesco.

Il discorso del cancelliere ha ottenuto un completo successo ed il Reichstag ha confermato la sua piena fiducia nella politica estera del Governo.

Il linguaggio del cancelliere nella parte relativa alle relazioni anglo-tedesche, molto misurato e senza alcuna traccia di animosità, ha raccolto il consenso unanime.

*** I giornali non hanno avuto il tempo di discutere il discorso del cancelliere.

La *Tagliche Rundschau* lo trova felice. Il terreno perduto - scrive - è riguadagnato.

I resoconti parlamentari della *Deutsche Tages Zeitung*, giornale del partito agrario, e della *Post*, giornale del partito conservatore, sottolineano gli applausi che lo hanno accolto.

***

Le trattative diplomatiche franco-spagnuole per regolare la questione del Marocco saranno intraprese più sollecitamente che non si credesse poichè telegrafano da Parigi:

L'ambasciatore di Francia sig. Geoffroy è partito per Madrid oggi, con le istruzioni del Governo per trattare una definizione della vertenza marocchina.

I negoziati saranno iniziati subito.

Questo telegramma parrebbe in relazione con una informazione del *Times* di Londra, il quale dice che l'Inghilterra è già virtualmente d'accordo con la Spagna e con la Francia circa il nuovo trattato.

***

Intorno all'occupazione del territorio persiano da parte della Russia, la stampa estera tace.

L'unica che se ne occupa è l'inglese per riprodurre la comunicazione ufficiale riferita nel seguente telegramma da Londra:

Una nota comunicata ai giornali dice che il Governo è convinto che la Russia non ha intenzione di occupare la Persia in modo definitivo e che rispetterà la sostanza e la lettera della convenzione anglo-russa.

Il *Daily Chronicle* riferisce la stessa nota, ed aggiunge:

Si ha da Costantinopoli che, in seguito alla gravità degli avvenimenti in Persia, la Porta ha deciso di rinforzare al più presto possibile i posti alla frontiera persiana e le guardie consolari.

Oltre che per rispetto dei trattati, per il modo stesso col quale l'occupazione persiana è avvenuta, si deve ritenere che non possa avere se non un carattere di provvisorietà; certo è però che l'attitudine di resistenza assunta dalla Persia alle pretese russe renderà non del tutto precaria, ma alquanto duratura, l'occupazione russa.

***

Sono cessate le notizie di conflitti dalla Cina per far luogo a quelle di pace desiderata omai da ambo le parti. L'armistizio che avrebbe dovuto spirare oggi è stato prolungato di 15 giorni con soddisfazione comune, ciò che dimostra come sia generalmente sentita in tutti la necessità della pace. Un telegramma da Pechino così delinea la situazione attuale:

Yuan-Shi-Kai ha telegrafato oggi ad Han-Kau per annunziare che consente a prorogare di quindici giorni la durata dell'armistizio, e non soltanto per quanto riguarda Han-Kau e Vu-sciang, ma per tutta la zona delle operazioni militari compreso Nan-king. Il primo ministro si impegna dal canto suo a non mandare più truppe nelle regioni ribelli, prima che la grande conferenza di Sciang-hai, a cui ha promesso di mandare i suoi rappresentanti, non prenda una decisione.

I rinforzi che dovevano partire stamane da Tien-tsin diretti a Nan-king sono stati per suo ordine fermati per via.

Il principale rappresentante del Governo sarà il ministro delle comunicazioni, nativo di Canton, che gode grande riputazione in Cina.

Dal complesso di notizie e commenti della stampa estera, specialmente inglese e giapponese, si deve ritenere che fino ad ora le maggiori ostilità alla esecuzione dei progetti di riforma siano tutte dipese dall'attitudine del Reggente, che viene accusato di incapacità dell'esercizio delle sue alte funzioni. Va però intanto prendendo consistenza la voce che il Reggente abdicherà, per non costringere il Governo ad adottare misure più severe.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 5. — Ecco altri particolari sulla gloriosa giornata di ieri:

Obbiettivo del comando era l'occupazione di Ain-Zara ed il successivo rafforzamento di tale importante posizione. Il dispositivo per l'azione era il seguente nelle sue linee generali:

Alle RR. navi il còmpito di battere una zona dell'oasi di Tripoli, ad oriente di una linea Fornaci-Am-Russ fino alle sette, poi una seconda zona delle stesse oasi ad est dello stagno di Mellac e soprattutto l'oasi di Tagiura dalle sette in avanti. Una nave sarebbe rimasta a sorvegliare le provenienze da Zanzur; un draken, che le navi avevano a rimorchio, avrebbe fornito loro le necessarie indicazioni per regolare i tiri.

Le truppe dovevano operare su tre colonne.

La colonna di destra, al comando del generale Pecori-Giraldi (1ª divisione), uscendo fra Bu-Meliana e la caserma di cavalleria, doveva puntare su Ain-Zara con la brigata Lequio (2 battaglioni di granatieri, 3 battaglioni dell'11° bersaglieri, il battaglione alpini Fenestrelle) e con la seconda brigata Giardina (2 battaglioni del 6° reggimento fanteria, 2 battaglioni del 40° fanteria, 2 squadroni di Lodi cavalleria, 4 batterie artiglieria da montagna, 1 battaglione di due compagnie zappatori del genio, un reparto telegrafisti e servizi munizioni, sanità, sussistenze).

La colonna centrale, condotta dal generale Rainaldi Luigi (1ª brigata) doveva agevolare l'operazione della 1ª divisione, attaccando le forze nemiche dislocate in trincea tra Ain-Zara e l'oasi, con 2 battaglioni dell'82° fanteria, 2 battaglioni dell'84° fanteria e una batteria da montagna, a ponente di questa la caserma di cavalleria e tenendosi collegata con la colonna di destra formata come si è detto dalla 1ª divisione.

La colonna di sinistra, composta di due battaglioni del 52° fanteria, doveva dal fortino Messri tenersi pronta ad irrompere contro il fianco destro ed il tergo

della trincea nemica attaccata dalla colonna centrale.

Le batterie della linea di difesa, una batteria di mortai da 210 ed una batteria di cannoni da 149, opportunamente predisposte il 3 a sera, dovevano appoggiare l'avanzata.

Infine un battaglione del 37° fanteria ed un battaglione del 2° fanteria dovevano formare la riserva a disposizione del generale Frugoni e tenersi ad est della caserma di cavalleria.

La linea di difesa di Tripoli restava occupata dalle rimanenti truppe.

La città, i sobborghi e gli accessi fra la città e l'oasi dovevano essere guardati da altri battaglioni di fanteria, da carabinieri e da servizi armati.

Le operazioni si sono iniziate come era predisposto, ma con un tempo orribile, imperversando il vento e la pioggia.

Le avanguardie della colonna Rainaldi presero verso le ore 8 contatto col nemico, che sviluppava la sua azione di fuoco da appostamenti ben preparati.

Fra le ore 8 1[2 e le 9 l'artiglieria turca, dalle solite posizioni al sud delle Fornaci, ha aperto il fuoco contro la colonna Rainaldi con poca efficacia, controbattuta da una nostra batteria della linea di difesa.

La nostra cavalleria intanto giunta ad un chilometro e mezzo da Ain Zara avvertiva essere le trincee occupate da regolari turchi.

Avendo la colonna Pecori, alle ore 9, oramai assunta la sua decisa direzione su Ain Zara ed essendo la colonna Rainaldi in attesa di tale mossa per avanzare a sua volta, fu dato l'ordine alla colonna di sinistra di muovere nella direzione per essa stabilita.

Alle ore 10 la divisione Pecori era spiegata in buona posizione di fronte alla fanteria avversaria presso Ain Zara, con la sua estrema destra rinforzata e la brigata Rainaldi ben collegata con la sua sinistra per l'avanzata generale, che le batterie Pecori cominciavano a sostenere con fuoco intenso.

Ma, in questo mentre, la colonna di sinistra, che doveva attaccare decisamente il fianco ed il tergo delle trincee nemiche a sud di Fornaci, per agevolare l'avanzata della brigata Rainaldi, fu costretta ad impegnarsi verso il lembo meridionale dell'oasi ad oriente della posizione Fornaci, contro forze arabe asserragliate in caseggiati che minacciavano il suo fianco sinistro, e la divisione Pecori alla sua volta doveva guardarsi da un tentativo di attacco per parte di arabi stormeggianti sul suo fianco destro con minaccia alle sue spalle.

L'avanzata fu quindi, e per breve tempo, ritardata per rimuovere le suddette minaccie: ma, alle ore dodici, la fanteria regolare turca, presa da timore per la minacciata azione della colonna di sinistra, sebbene questa fosse tuttora fortemente impegnata sul lembo dell'oasi, cominciò a fuggire a gruppi dalla trincee verso Ain Zara.

Intanto la divisione Pecori, che aveva ripreso l'avanzata, giungeva verso mezzogiorno con la sua prima schiera a 2 chilometri da Ain Zara, col suo fronte volto a levante, procedendo ardita sul terreno abbandonato dai regolari turchi, mentre la brigata Rainaldi, a contatto materiale con la divisione stessa, batteva con la sua artiglieria da montagna la fanteria turca tuttora occupante le trincee immediatamente a nord di Ain Zara, mentre da lontano scorgevansi, in ritirata precipitosa, gruppi di regolari turchi uscenti dall'oasi e fuggenti ad est di Ain Zara.

Alle ore 15 l'azione entrava, in tutti i punti, nella sua fase risolutiva. La divisione Pecori e la brigata Rainaldi stringevano ormai dappresso da est e da nord il limite dell'oasi e la palude di Ain Zara, difesi ancora da nuclei di fanteria e cavalleria, e, poco stante, entravano d'assalto nelle trincee nemiche.

L'estrema nostra destra avvolgente, affacciandosi allora oltre l'oasi, potè scorgere il grosso del nemico già in piena ritirata verso sud e già fuori del tiro della nostra artiglieria.

Alle ore 16 Ain Zara era occupata dalla divisione Pecori e dalla brigata Rainaldi, mentre la colonna di sinistra, compiuta la sua missione, riprendeva il proprio posto entro la linea di difesa.

Ad Ain Zara cadevano in nostro potere otto cannoni, molti fucili, casse di munizioni, vettovaglie e materiali vari, abbandonati nelle trincee e negli accampamenti dal nemico nell'ansia della fuga precipitosa.

Durante l'operazione su Ain Zara, un battaglione del 93° fanteria, sostenuto da due compagnie del 18°, faceva una punta su Am Russ, riconoscendolo in gran parte distrutto.

Le nostre perdite non sono ancora bene accertate, ma pare siano molto lievi.

Le perdite del nemico, per quanto difficili ad accertarsi, data la consuetudine di trasportare anche i morti sui camelli, si calcolano a diverse centinaia di morti oltre ad un grande numero di feriti.

Fra le truppe in ritirata notavasi infatti una lunga linea di camelli dileguantisi lontano in gran fretta.

L'azione di ieri cominciò, come si è detto, sotto pioggia battente, durata sino alle ore 9, e si svolse su terreno già pesante per le precedenti pioggie.

Causa il maltempo i draken non poterono funzionare.

La condotta dell'operazione da parte dei capi, il contegno delle truppe, la resistenza mirabile dimostrata da tutti durante l'intera faticosa giornata, ad onta dell'inclemente stagione, segnano un novello titolo di meritata lode per le nostre armi.

Bengasi, 5 (ore 5,45). — Stanotte uno dei nostri fortini è stato attaccato da un forte nucleo di nemici con un'azione molto abilmente concepita. Le nostre truppe

però hanno respinto il nemico con gravi perdite. Noi avemmo 4 morti e 4 feriti.

Tobruk, 5. — Il cacciatorpediniere *Bersagliere* ha catturato due velieri turchi qui giunti sotto la scorta della *Città di Siracusa*.

Il cacciatorpediniere *Euro* ha interrotto la linea telegrafica a Bomba.

Massaua, 5 (ore 1,40). — È giunta la R. nave *Calabria* dalla sua crociera nell'alto Mar Rosso ed ha recato le seguenti notizie:

Il giorno 30 novembre la R. nave *Volturno* era davanti a Moka, ed avendo ivi trovati molti sambuchi, ne distrusse 5 ed inviò una lancia armata in guerra a distruggere il resto ancorato internamente.

Le truppe turche attaccarono ma furono fatte tacere dall'artiglieria della nave che incendiò il villaggio.

Dieci miglia più a nord il *Volturno* distrusse altri sette sambuchi e fece qualche tiro contro cavalleria nemica.

La *Calabria* intanto, a Sceik-Said scopriva un accampamento turco che aprì il fuoco contro di essa. La nave con la propria artiglieria ridusse al silenzio il nemico, distruggendone l'accampamento.

La *Calabria* passava quindi davanti l'isola di Perim, con pavese ammainato in segno di rispetto alle acque territoriali, ma, oltrepassata l'isola di Perim, avendo il forte di Punta Varner iniziato il fuoco con cannoni di medio calibro, alcuni colpi dei quali passarono sopra alla nave, questa rispose smantellando due cannoni e rovinando parte del forte e dell'accampamento, malgrado la loro cospicua elevazione.

Il primo dicembre il *Volturno* ha visitato Hanish con risultato negativo ed è tornato a Moka dove ha distrutto e danneggiato altri 15 sambuchi.

La *Calabria* ha quindi ripercorso tutte le coste riscontrando assenza completa di sambuchi e di truppe.

Le stesse constatazioni ha fatto il *Volturno* il 2 dicembre incrociando tra Ras Zebid e Gulei Fak.

Complessivamente erano sulle coste circa 50 sambuchi capaci di trasportare 4000 uomini.

La nostra azione navale rende impossibile ogni ulteriore minaccia offensiva contro la Dancalia.

Il nemico ha sempre iniziato l'azione senza bandiera.

Le nostre navi ed i nostri equipaggi sono rimasti illesi.

Notizie ed informazioni

Parigi, 5. — Il *Temps* pubblica: Uno [illegible] è stato ricevuto dall'ambasciatore d'Italia, sig. Tittoni. La conversazione è caduta sul comunicato dell'ambasciata ottomana pubblicato ieri dal *Temps* circa l'attentato contro il nostro collaboratore Jean Carrère.

Il nostro redattore ha chiesto al sig. Tittoni se credeva di dover fare qualche dichiarazione a tale proposito. Il signor Tittoni ha detto:

« [illegible] meraviglierà alcuno. È tutto quello che ci può essere di più « Comitato Unione e Progresso ». Quando alcuni giorni fa io parlai alle Camere di commercio italiane, io difesi l'azione italiana in Tripolitania, ma nulla dissi della Turchia, perchè il sistema di una polemica diretta tra ambasciatori, che l'ambasciata ottomana vorrebbe inaugurare, non corrisponde al concetto che io ho della dignità delle mie funzioni. L'ambasciata di Turchia non ha creduto di imitare la mia riserva ed ha introdotto nel suo comunicato delle espressioni spiacevoli per l'Italia, che mi darebbero il diritto di rispondere. Non lo farò per due motivi. Perchè il *Temps* ha risposto al comunicato ed ha dato a coloro che lo hanno redatto una lezione, alla quale io non avrei nulla da aggiungere, ed infine perchè mi dorrebbe se la mia risposta dovesse avere per conseguenza di distogliere l'ambasciata turca dall'inviare alla stampa altri comunicati simili a quello che voi avete pubblicato ieri ».

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 3 dicembre 1911

Presidenza del presidente senatore prof. P. BLASERNA

L'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Taramelli e Parona, Venturi, Pascal, Reina, Di Legge, e dai signori Safarik, Hartwig; fa inoltre particolare menzione delle « Opere scelte di Amedeo Avogadro » pubblicate dalla R. Accademia delle scienze di Torino, di alcune pubblicazioni del Magistrato delle acque, del vol. III delle « Opere di Emanuele Swedenborg »; ed a nome del P. Hagen presenta alcune *Memorie* della Specola vaticana riguardanti specialmente la rotazione della terra, e le prove meccaniche di quella.

Il socio Volterra fa omaggio dei primi due volumi delle « Opere matematiche del marchese G. C. de' Toschi di Fagnano » pubblicati sotto gli auspici della Società italiana pel progresso delle scienze; lo stesso socio discorre a lungo di questa pubblicazione, mostrando l'importanza e l'interesse che le opere sopra indicate presentano per la storia e pel progresso delle matematiche.

Il socio Marchiafava offre una copia di un lavoro a stampa, suo e dei dottori Bignami e Nazari: « Sul sistema di degenerazione delle commessure cerebrali nell'alcoolismo cronico ».

Il presidente Blaserna dà il triste annuncio della morte del socio nazionale prof. Giorgio Spezia, il quale faceva parte dell'Accademia sino dal 1882 per la mineralogia e cristallografia.

Lo stesso presidente comunica il telegramma di ringraziamento fattogli trasmettere da S. M. la Regina Madre, in risposta a quello di auguri pel suo genetliaco, ricevuto dall'Accademia.

L'accademico segretario Millosevich presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una commissione, una memoria dell'ing. C. Fossa-Mancini, intitolata: « Studio critico sulla teoria del Poynting ».

Vengono da ultimo presentate le seguenti note per la inserzione nei rendiconti:

1. Lauricella — « Sulla distribuzione della massa nell'interno dei pianeti ».

2. Tedone — « Sulla torsione di un cilindro di rotazione ».

3. Bottazzi e Buglia — « [illegible] danti soluzioni non colloidali ».

4. Armellini — « Il problema dei due corpi nell'ipotesi di masse variabili ». Pres. dal socio Volterra.

5. Evans — « Applicazione dell'algebra delle funzioni permutabili al calcolo delle funzioni associate ». Pres. id.

6. Sibirani — « Su le funzioni ordinatrici delle funzioni reali [illegible] corso ». Pres. dal socio Levi-Civita.

8. Gianoli — « Sulla sintesi diretta dei gliceridi ». Pres. dal socio Menozzi.

9. Puxeddu — « I. Azione chimica della luce sulla vanillina e i suoi eteri. — II. Sulla costituzione del diisoeugenolo. — III. Isomeria degli eteri del diisoeugenolo ». Pres. dal corrispondente Peratoner.

10. Quagliariello — « Ricerche chimico-fisiche sui liquidi animali. Sulla reazione chimica dell'urina ». Pres. dal corrispondente Bottazzi.

11. Sborgi. — « Sul comportamento anodico dell'uranio ». Pres. dal socio Nasini.

12. Soncini — « Esperienze di fabbricazione industriale di formaggio di grana con latte trasportato e centrifugato ». Pres. dal socio Menozzi.

13. Catalano — « Morfologia interna delle radici di alcune palme e pandanacee ». Pres. dal socio Borzì.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha inviato telegraficamente al generale Caneva le sue congratulazioni per il contegno delle truppe ed espresso alle LL. EE. i ministri della guerra e della marina la sua alta soddisfazione.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« L'accusa contro l'Italia contenuta nel comunicato ottomano (che pubblichiamo nella rubrica dei telegrammi) circa la Macedonia, è falsa.

« Il Governo italiano, fermo nel proposito di contribuire a mantenere lo *statu quo* territoriale nella penisola balcanica, ha rinnovato più volte categoriche istruzioni in questo senso a tutti i suoi rappresentanti all'estero ».

A Jean Carrère. — Continuano le spontanee, espressive dimostrazioni di affetto per il valoroso collega e di protesta contro l'iniquo attentato alla nobile sua vita.

A Roma le sottoscrizioni degli aderenti al banchetto giornalistico in onore del Carrère, quando fra una quindicina di giorni ritornerà guarito a Roma, sono numerosissime.

Un'altro banchetto, non giornalistico, verrà pure offerto al Carrère e già sono raccolte numerosissime adesioni, sicchè prevedesi che i coperti saranno parecchie centinaia.

*** Ieri il Carrère ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, il seguente telegramma:

« S. E. Giolitti, presidente del Consiglio.

« Profondement touché temoignages sympathie qui me viennent de toutes municipalités et associations italiennes et dans impossibilité repondre directement vous serai particulièrement reconnaissant vouloir leur faire transmettre à tous expressions de ma gratitude émue.

« Vive la généreuse Italie.

« Jean Carrère ».

Jean Carrère ha telegrafato pure al presidente della Federazione della stampa italiana, on. Barzilai, pregandolo di farsi interprete della sua grande riconoscenza verso i giornali, le associazioni e i sindacati giornalistici che gli attestarono la loro fraterna simpatia.

Per il Natale dei soldati in guerra. — Nel porto di Genova il piroscafo *Bosforo* ha caricato ieri nel pomeriggio i doni natalizi per i soldati d'Africa.

Dal ponte Embriaco il piroscafo andò al ponte Doria d'onde partì alle 21.

Al suo passaggio i piroscafi e gli incrociatori fecero fischiare le loro sirene in segno di saluto.

Alle ore 15 il comm. Nino Ronco, presidente del comitato di Genova, riunì a palazzo San Giorgio il comitato stesso e la stampa per un resoconto sommario del suo operato.

Furono consegnati a bordo del *Bosforo* seimila colli. Genova offrì circa 40 tonnellate di generi diversi, tra cui ottomila pani dolci e L. 9297, che furono convertite in doni secondo il desiderio degli oblatori, salvo L. 3500 che furono rimesse al generale Caneva per convertirle in sigari sempre secondo il desiderio degli oblatori. Il dott. Mackenzie ha assicurato gratuitamente il carico del *Bosforo* per L. 300 mila. Una commissione di giornalieri del porto si è offerta per scaricare il *Bosforo* a Tripoli. Il comm. Ronco li ringraziò riserbandosi di servirsene in caso fosse necessario.

Il comm. Ronco pronunciò un discorso ringraziando tutti i moltissimi che con sì nobile slancio hanno contribuito alla riuscita di questa simpatica patriottica dimostrazione, esempio commovente di comunione di animi e di intenti, rilevando che non un centesimo di spesa ha gravato su questo carico.

Infine il comm. Ronco consegnò al marchese Cattaneo-Andreoli, delegato del comitato di Genova, due medaglie d'oro, perchè le rimetta al generale Caneva e all'ammiraglio Aubry. Esse recano sulla faccia anteriore la effigie di San Giorgio e sul tergo la nave simbolica col motto: *In tempestate securitas*. Con tale medaglia i consoli del mare della Repubblica di Genova onoravano i capitani vittoriosi. Sono accompagnate da due nobili indirizzi consegnati al conte Dozzani, al cav. Mondini, al capitano Coltano, al duca Giovanni dei conti di Modrone e al comm. Ricordi, del comitato di Milano, che si recano a Tripoli. Gli intervenuti si recarono infine a visitare il *Bosforo*.

Per le famiglie dei soldati in guerra. — Il comitato provinciale romano comunica la IX lista delle contribuzioni pervenutegli:

Prof. Enrico Carrara, cons. comunale, e signora Maria, L. 50 — Duca don Eugenio Altemps, L. 100 — Vito Folli, per conto del R. Istituto tecnico di Roma (2° versamento), L. 237,81 — Direttrice scuola comunale « Aristide Gabelli », L. 86,50 — Principe e principessa Del Vivaro, L. 500 — Signora Emma Lupi, dir. scuola femminile « Regina Elena », L. 96,55 — Raccolte nel ministero pubblica istruzione (compreso L. 60 della R. scuola tecnica di Cuneo), L. 589,05 — Raccolte fra i funzionari della Cassa di risparmio, L. 362,50 — Dal prof. Annibale Tona, per L. 3,35 della scuola di Terralba (Cagliari) e L. 17,85 delle scuole elem. di Oriolo Romano, L. 21,20 — Dal pres. del tribunale civile e penale di Civitavecchia, L. 24 — Professori ed alunni della R. scuola tecnica « Pietro Metastasio », L. 105,37 — Barone Manfredi de Blasiis di Cerignola, L. 300.

Totale, L. 2473,08 — Somma precedente, L. 26.738,66 — Totale generale, L. 29.211,74.

*** Dalle notizie pervenute alla Direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti o feriti nella presente guerra in Tripolitania o Cirenaica ammontano a L. 416,769.04, e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva a tutto il 4 corrente a L. 1,590,114.46.

*** Il Comitato provinciale romano ci trasmette la X lista delle contribuzioni pervenutegli. Essa ascende a L. 2939,65. Essendo la somma digià raccolta di L. 29.211,74, si ha in totale L. 32.151,39.

Fratelli d'Italia. — S. E. il ministro degli affari esteri, Di San Giuliano, ha ricevuto il seguente telegramma da Mendoza:

« Società Italia unita conosciuti industriali Giol Tomba Vecchi iniziando lista mia Pro Tripoli incaricano inviarle giro telegrafico L. 20.000 Banco spagnuolo distribuendole meglio crederà o mezzo deputato Camera trovantesi Tripoli.

« Ossequi.

« *Andrea Bello*, agente consolare ».

Tassa sui velocipedi, sui motocicli e sugli automobili. — Il sindaco di Roma previene i possessori di velocipedi, motocicli e automobili, che per non incorrere in contravvenzione, debbono provvedersi dal 31 corr. del prescritto contrassegno metallico da applicarsi sulle macchine.

I contrassegni possono ritirarsi presso le diverse delegazioni.

Marina mercantile. — L'*Umbria*, della N. G. I., è partito da Dacar per il Sud-America. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Marsiglia per Barcellona e l'America centrale. — L'*Italia*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SALONICCO, 5. — (Ufficiale). — I bulgari hanno fatto saltare ad Istip una moschea in vicinanza del palazzo del Governo. La moschea era vuota.

L'irritazione contro i bulgari aumenta. Una bomba è scoppiata in un'altra moschea, ove si sono avuti dodici morti e venti feriti.

Due attentati alla dinamite sono segnalati a Koeprulu, ove una macchina infernale ha esploso nel posto di polizia, ed al chilometro 199 della linea di Uskub, ove una bomba posta sulla strada ferrata ha recato danni alla macchina di un treno merci.

COSTANTINOPOLI, 5. — Nell'esplosione avvenuta ad Istip sono rimasti uccisi tredici mussulmani e sono rimasti gravemente feriti sedici bulgari.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, Acland, dichiara che l'Inghilterra ha fatto a Pietroburgo reclami contro la domanda della Russia di ottenere dalla Persia un indennizzo per coprire le spese della sua spedizione militare.

COSTANTINOPOLI, 5. — Un dispaccio del ministero dell'interno dice che la bomba esplosa nella moschea di Istip ha fatto saltare l'edificio. In seguito a questo fatto, che ha prodotto una viva emozione tra la popolazione mussulmana, è avvenuta una colluttazione, durante la quale vi sono stati 12 morti e 29 feriti.

COSTANTINOPOLI, 5. — Secondo un comunicato del ministro della guerra, il 1° dicembre nel bombardamento di Moka vi sono stati un morto ed un ferito e nel bombardamento di Sceik Said due feriti.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il Consiglio dei ministri si è occupato ieri sera degli attentati alla dinamite. Dopo il Consiglio il ministro dell'interno ha fatto una comunicazione ai giornalisti dicendo che è fuori di dubbio che tali delitti, che cominciano simultaneamente in un giorno sacro come il Bairam, cercano di provocare un'agitazione tra i mussulmani e di rappresentare l'ordine pubblico come compromesso, ma il Governo ha preso tutte le misure di precauzione ed ha dato le necessarie istruzioni. Gli autori del delitto non riuscirono nello scopo.

Il valì del Kossovo, è partito per Koeprulu.

COSTANTINOPOLI, 5. — Un comunicato rende l'Italia responsabile degli attentati in Macedonia ed assicura che la Porta sa che da varie settimane l'Italia vi ha inviato agenti segreti incaricati di intendersi coi bulgari.

La Porta ha avvisato le potenze di queste agitazioni e rinnoverà probabilmente le sue rimostranze.

BERLINO, 5. — *Reichstag.* — Il barone Hertling, del centro, constata che la maggioranza della commissione del bilancio ha deciso che il trattato con la Francia non ha bisogno della ratifica del Reichstag.

Pel futuro poi ha deciso di provvedere mediante un emendamento alla legge costituzionale circa le colonie. La commissione ha approvato l'emendamento all'unanimità.

Prende la parola il cancelliere dell'impero. Egli dice: I Governi confederati sono pronti ad approvare l'emendamento proposto. Anche il Governo imperiale considera desiderabile che in avvenire modificazioni su quanto riguarda le colonie vengano introdotte nella legge dell'Impero.

Parlando dei negoziati relativi al Marocco, il cancelliere risponde a talune critiche mosse al riserbo osservato dal Governo.

Prendiamo su noi l'intera responsabilità, dice l'oratore, nella speranza che a tempo opportuno, ossia dopo la conclusione dell'accordo con la Francia riusciremo a ricondurre nei giusti limiti l'eccitazione patriottica e lo zelo critico della nazione.

Il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, continua dicendo: Se avessi potuto prevedere ciò che durante la discussione della commissione del bilancio fu detto pubblicamente in Inghilterra senza essere stato smentito a proposito di alcuni preparativi fatti in settembre, e che doveva aumentare l'emozione in Germania, non avrei atteso maggiormente con la pubblicazione delle mie dichiarazioni che, malgrado tutto, deve esser fatto.

Le dichiarazioni del ministro inglese, lo riconosco volentieri, furono fatte in tono conciliante.

Grey parlò in forma assoluta ed aperta delle preoccupazioni che suscitarono in lui l'invio della *Panther* ad Agadir ed i piani della nostra politica marocchina.

Non sembra che nè l'avanzata francese su Fez nè l'azione degli spagnuoli abbiano provocato in Inghilterra una preoccupazione qualsiasi per gli interessi inglesi al Marocco (Movimenti — Attenzione a destra).

Non vedo su che cosa si appoggiasse il sospetto inglese che noi volessimo creare una base navale nell'Oceano Atlantico. Ma dalle istruzioni ricevute dal nostro ambasciatore a Londra il 30 luglio e comunicate alla commissione del bilancio, l'Inghilterra sapeva che cosa veramente volevamo ad Agadir.

Perciò da parte nostra non avevamo dato alcun motivo di dubitare che nè la Francia interessata in prima linea, nè la sua alleata, la Russia, potessero avere ragione di diffidare dei nostri piani, malgrado la lunghezza delle nostre trattative.

Ma la Francia, come ha detto Grey, rimase durante tutta la durata dei negoziati in intimo scambio di vedute con l'Inghilterra chiedendo il suo consiglio in tutte le questioni che potevano ledere gli interessi inglesi.

Data la situazione si comprende dunque difficilmente come l'Inghilterra potesse credere che i suoi interessi fossero minacciati.

Dal momento che negoziavamo con la Francia, essi non potevano a sua insaputa essere minacciati.

Se malgrado tutto, il Governo inglese aveva dei dubbi circa le nostre intenzioni sia a causa delle voci sparse dagli indigeni di Agadir, sulle quali si è appoggiato il ministro inglese, sia a causa degli articoli pubblicati dalla stampa, sarei stato in ogni tempo pronto a dissipare i dubbi stessi, se mi fosse stata rivolta una domanda in proposito. (Movimenti d'attenzione al centro).

Grey parlò del periodo di silenzio dal 4 al 27 luglio. Ebbene: tale silenzio fu reciproco. (Movimenti, attenzione a destra). Soltanto il 12 luglio l'ambasciatore inglese conferì con Kiderlen Waechter circa la possibilità di negoziati a tre sul Marocco e cioè fra la Germania, la Francia e la Spagna, dicendo di trattarsi di cosa che preoccupava l'Inghilterra.

Nello stesso giorno rispondemmo all'ambasciatore che tale intenzione non era mai esistita, ciò che significava che la preoccupazione inglese che avessimo intenzione di dividere il Marocco con la Francia o con la Spagna era privo di fondamento.

Il nostro ambasciatore a Londra non ebbe neppur egli alcuna occasione di rispondere ad una domanda qualsiasi del Governo britannico.

Il cancelliere ricorda il colloquio fra Grey e l'ambasciatore tedesco a Londra, Wolff Metternich, il 4 luglio, nel quale Grey disse che l'invio del *Panther* creava una nuova situazione. In ciò non potevamo vedere una domanda postaci alla quale avremmo dovuto rispondere. Ciò che si poteva rispondere il nostro ambasciatore rispose immediatamente da sè stesso. Nel suo rapporto del 4 luglio egli dichiara:

Risposi al ministro che era mia opinione che il Governo imperiale non avesse affatto desiderio di escludere l'Inghilterra da un

cambiamento della situazione o di impedirle di proteggere gli interessi inglesi al Marocco.

Anche se questa risposta non fosse stata sufficiente si sarebbe potuto provocare una nuova dichiarazione da parte nostra con una domanda. Sono lungi dal volere lamentarmi che l'Inghilterra non abbia seguìto questa via.

Nondimeno sono convinto che la tensione e l'aggravamento della situazione avrebbero potuto essere evitati se si fosse avuto una maggiore fiducia nelle nostre dichiarazioni del 1° luglio e se il periodo di silenzio non fosse stato interrotto da parte dell'Inghilterra con una pubblica manifestazione di un membro eminente del gabinetto inglese (Approvazioni su tutti i banchi).

Data tale manifestazione pubblica del Governo inglese avvenuta il 21 luglio, sir E. Grey comprenderà i sentimenti che essa determinò nel popolo tedesco (Approvazioni). Lloyd George dichiarò che Grey volle stabilire, senza provocazione, che ovunque gli interessi inglesi sono in giuoco, l'Inghilterra non deve esser trattata come se non contasse.

Signori, io rivendico lo stesso diritto per la Germania (Vivi applausi su tutti i banchi).

Il cancelliere rifà brevemente la storia della questione marocchina dal 1904 e dimostra la necessità per la Germania di recarsi ad Algesiras e ad Agadir.

Se ad un dato momento la tensione fu tale che il ministro inglese la chiamò critica, possiamo prendere atto di ciò pur essendone dolenti; ma dobbiamo respingerne la responsabilità come dovevamo rifiutarci di farci allontanare dalla via che ci era indicata dalla protezione degli interessi e della dignità dell'Impero.

I ministri inglesi espressero unanimemente il voto di un miglioramento delle nostre relazioni.

Io mi associo a tale voto.

Noi pure auguriamo sinceramente pace ed amicizia coll'Inghilterra; ma il reale sviluppo delle buone relazioni tra i nostri paesi non potrà procedere di pari passo con tale voto che se il Governo inglese è pronto a mostrare anche in modo positivo nella sua politica il bisogno di simili rapporti (Vivi applausi su tutti i banchi).

Si approva all'unanimità, salvo alcuni voti di destra e dei polacchi, l'emendamento della costituzione proposto dal centro.

Il cancelliere dell'Impero legge quindi il messaggio imperiale che chiude la sessione del Reichstag.

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati.* — Damour svolge una mozione che invita il Governo ad affrettare la pubblicazione di un *Libro giallo* relativo ai negoziati franco-tedeschi. L'accordo dovendo essere discusso nel più breve termine bisogna che il Parlamento abbia tutti gli elementi di giudizio su di esso. Damour aggiunge che la parte dell'accordo relativa al Marocco deve essere sottoposta alla Camera; vi è un precedente in proposito e cioè il trattato del Bardo.

Jaurès e Charles Benoist appoggiano questa opinione.

Il ministro degli esteri De Selves risponde che egli riconosce la urgenza della discussione dell'accordo ed è pronto a dare tutte le informazioni necessarie, ma la pubblicazione di un *Libro giallo* richiederebbe lungo tempo e non può ad essa subordinarsi la discussione dell'accordo

Il presidente del Consiglio, Caillaux, si esprime nello stesso senso del ministro degli esteri, De Selves, e dichiara che ragioni di politica estera perfettamente note alla Camera si oppongono alla pubblicazione del libro giallo, che d'altronde nessun Governo potrebbe accettare.

Caillaux pone la questione di fiducia sul rigetto della mozione Damour, la quale viene viene respinta con 342 voti contro 119.

La seduta è tolta.

WASHINGTON, 5. — Il messaggio annuale del presidente Taft al congresso è interamente consacrato alla questione dei trusts di accaparramento.

Il messaggio annuncia che seguiranno molti altri messaggi su questioni importanti.

Dopo aver parlato delle decisioni relative al *trust* dei tabacchi ed alla Standard Oil, il presidente Taft dice che soltanto in questi ultimi anni la giustizia ha colpito le coalizioni illegali. I giury avevano finora esitato a far punire i colpevoli col carcere; ma i giury comprendono meglio oggi la criminalità di queste coalizioni ed emettono verdetti di colpevolezza che condurranno a condanne al carcere.

Non si tratta affatto di impedire le coalizioni di capitali destinati a diminuire le spese della produzione e della vendita. La legislazione contro i *trusts* non riguarda che la riunione di capitali allo scopo di soffocare la concorrenza e creare il monopolio.

Il presidente Taft domanda il voto di leggi supplementari.

Descrive i procedimenti della concorrenza sleale e raccomanda il voto di una legge generale che permetta la costituzione volontaria di corporazioni che farebbero il commercio da Stato a Stato e coi paesi esteri.

Propone la creazione di un ufficio o di una commissione annesso al dipartimento del commercio, che sarebbe incaricato di sorvegliare strettamente le emissioni dei buoni e delle azioni e che potrebbe essere consultato in caso di dubbio dalle case che desiderano associarsi.

L'ufficio potrebbe essere investito del diritto di aiutare i tribunali a sciogliere i *trusts* per riorganizzarli in conformità della legge.

Statuti federali verrebbero accordati a chi li domandasse ed offrirebbero vantaggi che li farebbero ricercare da chiunque desidera non contravvenire alle leggi.

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Costantinopoli: Si annuncia ufficialmente che il numero delle vittime della moschea di Ismid è di 15 morti e 166 feriti, così ripartiti: un musulmano morto e 12 feriti, 14 bulgari morti e 154 feriti, di cui 32 gravemente.

Il governatore ha chiesto l'autorizzazione di proclamare lo stato d'assedio.

Si ritiene che i bulgari siano stati uccisi durante il tumulto avvenuto dopo l'esplosione della bomba nella moschea.

VIENNA, 5. — La commissione del bilancio inizierà domani la discussione del progetto che istituisce la facoltà giuridica italiana.

PORTO SAID, 5. — È giunta la nave-ospedale turca *Keisseri*.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, Acland, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la Russia ha dato tutte le assicurazioni che la sua azione in Persia è puramente provvisoria e che non ha alcuna intenzione di venir meno ai principi su cui si basa l'accordo anglo-russo che garantisce l'indipendenza della Persia.

BOMBAY, 6. — Il Re e la Regina d'Inghilterra sono partiti per Delhi.

Le truppe facevano ala al loro passaggio fino alla stazione

Una folla numerosa ha acclamato i Sovrani.

PEKINO, 6. — Arrivano ogni giorno rinforzi per la guardia delle Legazioni.

Vi sono a Pekino oltre [illegible] soldati esteri.

Una compagnia di fucilieri inglesi si recherà prossimamente ad Han-Keu, per rilevare i volontari esteri rimasti continuamente sotto le armi.

NOTIZIE VARIE

Il bacillo dell'afta epizootica. — Si telegrafa da Berlino:

« Pare si sia scoperto il bacillo dell'afta epizootica. Nel congresso annuale dei veterinari ufficiali della Prussia il batteriologo berlinese, dott. Siegel, riferì che gli sembra di essere riuscito, dopo ricerche fatte per molti anni, di scoprire il bacillo dell'afta epizootica.

« Fece poi una lunga esposizione sulle ricerche e sugli studi, mercè i quali pervenne a scoprire un microorganismo che risultò essere il bacillo dell'afta epizootica ».

Il raccolto in Argentina. — Scrivono da Buenos Aires: « Gli arrivi di frumento e di semi di lino dai porti fluviali superiori a Buenos Aires sono irregolari. Il raccolto dei semi di lino è incominciato nelle migliori condizioni a Buenos Aires e nel nord. Il raccolto non è buono, sebbene la qualità prometta di essere abbastanza buona. È necessario bel tempo. Le notizie dalle regioni coltivate a frumento, avena e semi di lino sono favorevoli ».

Aumento della tariffa passeggeri delle ferrovie ungheresi. — I giornali ungheresi dicono che la direzione delle ferrovie ungheresi dello Stato ha elaborato un progetto di riforma della tariffa passeggeri, che porta aumenti fino all'87 per cento per la prima classe e fino al 120 per cento per la terza classe dei treni celeri.

Più moderati sono invece gli aumenti della tariffa passeggeri per i treni omnibus, aggirandosi essi intorno al 10 per cento. Si calcola che questi aumenti procureranno un maggior incasso di corone 18,288,000.

Il consumo di concimi chimici in Italia. — Secondo i dati raccolti dalla Federazione italiana dei consorzi agrari, nell'anno 1909 si sono consumati in tutto il Regno le seguenti quantità di concimi chimici:

Perfosfati q. 9.845.350; scorie Thomas q. 1.141.000; nitrato sodico q. 464.050; solfato ammonico q. 324.220; concimi potassici q. 136.300 totale q. 11.900.920.

Come vedesi, nell'anno 1909, l'agricoltura italiana ha consumato circa 12 milioni di quintali di concimi minerali, rappresentati per circa tre quarti da perfosfati.

Riguardo alla ripartizione territoriale, le statistiche indicano che il maggior consumo si è verificato nell'Italia settentrionale e, in minor misura, nell'Italia meridionale e nelle isole. È innegabile che il cospicuo incremento nel consumo dei perfosfati stia in intima relazione con l'aumento e col miglioramento del prato, ciò che, a sua volta, è in rapporto con le migliorate condizioni zootecniche dell'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

5 dicembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	759.93
Termometro centigrado al nord	8.4
Tensione del vapore, in mm.	5.88
Umidità relativa, in centesimi	70
Vento, direzione	N
Velocità in km.	13
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.2
Temperatura minima	3.9
Pioggia in mm.	—

5 dicembre 1911.

In Europa: pressione massima di 785 sulla Russia, minima di 730 sull'Irlanda.

In **Italia** nelle 24 ore: barometro poco variato: temperatura prevalentemente aumentata; piogge in Sicilia, pioggerelle in Toscana, Calabria e Sardegna.

Barometro: massimo a 766 in Val Padana e Marche, minimo a 764 sulle Isole.

Probabilità: venti moderati orientali sull'alto Tirreno, deboli o moderati tra nord e levante altrove; cielo prevalentemente nuvoloso con pioggie sparse, specialmente al nord e isole; mare mosso o alquanto agitato nel Golfo Ligure.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 dicembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	calmo	11 9	8 8
Genova	1/2 coperto	calmo	10 4	6 9
Spezia	coperto	calmo	9 8	5 0
Cuneo	nebbioso	—	5 2	2 0
Torino	nebbioso	—	4 5	1 3
Alessandria	coperto	—	7 2	4 2
Novara	coperto	—	7 0	4 0
Domodossola	nebbioso	—	6 7	1 7
Pavia	coperto	—	7 1	1 9
Milano	coperto	—	6 0	4 4
Como	coperto	—	6 7	3 9
Sondrio	coperto	—	4 8	0 0
Bergamo	nebbioso	—	5 0	3 0
Brescia	nebbioso	—	6 9	4 4
Cremona	nebbioso	—	7 1	4 5
Mantova	nebbioso	—	6 2	2 8
Verona	coperto	—	6 0	3 0
Belluno	3/4 coperto	—	5 7	— 2 2
Udine	1/2 coperto	—	11 8	7 6
Treviso	coperto	—	7 5	1 5
Venezia	coperto	calmo	7 0	2 0
Padova	coperto	—	7 4	2 5
Rovigo	coperto	—	7 3	3 8
Piacenza	coperto	—	7 9	4 1
Parma	coperto	—	6 8	4 1
Reggio Emilia	coperto	—	6 5	4 2
Modena	coperto	—	5 9	4 7
Ferrara	coperto	—	5 4	0 8
Bologna	nebbioso	—	6 2	3 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	6 8	1 4
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	9 3	2 7
Ancona	3/4 coperto	calmo	10 2	0 8
Urbino	coperto	—	5 4	3 2
Macerata	coperto	—	9 6	5 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	9 7	2 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	9 9	2 1
Pisa	piovoso	—	13 2	6 0
Livorno	piovoso	legg. mosso	11 0	5 5
Firenze	coperto	—	10 0	4 5
Arezzo	coperto	—	10 2	1 2
Siena	coperto	—	8 2	5 1
Grosseto	coperto	—	12 1	3 8
Roma	coperto	—	12 4	3 9
Teramo	coperto	—	11 0	3 8
Chieti	3/4 coperto	—	10 3	4 4
Aquila	coperto	—	6 8	— 1 2
Agnone	sereno	—	6 0	0 2
Foggia	1/4 coperto	—	12 0	2 8
Bari	1/4 coperto	calmo	12 8	3 8
Lecce	3/4 coperto	—	13 2	4 9
Caserta	1/2 coperto	—	13 0	8 1
Napoli	1/2 coperto	calmo	12 3	6 7
Benevento	nebbioso	—	15 8	1 8
Avellino	1/2 coperto	—	9 4	— 0 2
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	7 4	2 2
Cosenza	piovoso	—	10 0	6 5
Tiriolo	coperto	—	14 3	4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	18 0	11 5
Palermo	coperto	legg. mosso	18 1	11 2
Porto Empedocle	coperto	calmo	17 2	11 4
Caltanissetta	coperto	—	14 3	9 5
Messina	coperto	calmo	16 0	11 8
Catania	piovoso	legg. mosso	15 6	10 4
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	10 3
Cagliari	coperto	legg. mosso	18 0	8 6
Sassari	1/2 coperto	—	13 0	7 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.